

SULLE TRACCE DEL PENSIERO DELL'UMANITÀ
ABBIAMO RISCOPERTO UN GRANDE INTELLETTUALE
LUCANO DEL NOVECENTO, CHE SEPPE IMPORSI
ALL'ATTENZIONE DEL MONDO LETTERARIO
DELL'ITALIA INTERA PER I SUOI STUDI UMANISTICI,
FILOSOFICI, PEDAGOGICI, STORICI.
GERARDO RAFFAELE ZITAROSA DA MURO LUCANO
(OVE NACQUE IL 24 OTTOBRE 1903) SI DIRESSE
A NAPOLI, STABILENDOSI LA PROPRIA SEDE AFFETTIVA
E LAVORATIVA FINO ALLA MORTE, AVVENUTA
IL 2 GENNAIO 1973. LAVORÒ INSTANCABILMENTE
ALLA CREAZIONE DI RIVISTE, CASE EDITRICI
ED ASSOCIAZIONI CULTURALI SENZA MAI
DIMENTICARE LA SUA LUCANIA ALLA QUALE DEDICÒ
NUMEROSI STUDI. LA SUA CREATURA PREDILETTA
FU LA RIVISTA "ASPETTI LETTERARI",
UNA RASSEGNA CRITICA DEL MOVIMENTO
LETTERARIO, ARTISTICO E SCIENTIFICO CUI RIVOLSE
TRENT'ANNI DELLA SUA ESISTENZA.
AMICO DI BENEDETTO CROCE, FRANCESCO SAVERIO
NITTI E GIUSTINO FORTUNATO, ALLIEVO
DI FRANCESCO DE SANCTIS E DI FRANCESCO
TORRACA, VISSE TRA I MITI DELLA CULTURA CLASSICA.

S "Siamo di una terra di artisti, di santi, di scienziati, di eroi, di poeti, dove la filosofia è stata produttrice di senso poetico e di senso reale, dove gli uomini politici sanno che la politica è "scienza delle cose" e non improvvisazione e presto scompaiono le figure, di cui il giudizio non spetterà ai posteri".

È quanto sostenne un grande intellettuale lucano, **Gerardo Raffaele Zitarosa**, studioso e scrittore animato "dal pensiero e dalla tradizione italiana" e dall'amore per la sua terra, il cui nome rimane legato alle manifestazioni più importanti della vita culturale italiana tra il 1933 ed il 1973.

Uomo dal sapere enciclopedico e fondatore della più prestigiosa rivista d'Italia, "**Aspetti letterari**", una rassegna critica del movimento letterario, artistico e scientifico, per oltre un trentennio svolse la sua attività pubblicistica compiendo studi approfonditi sulla cultura italiana e sulle tante storie della nostra terra. Realizzò a latere tante iniziative editoriali come la ricca collana dei "**Quaderni lucani**", il "**Chi è?**" degli "**Aspetti letterari**", una serie di volumi per una Biblioteca filosofica, i "**Numeri unici**" speciali o straordinari e numerose pubblicazioni, circa settanta, di carattere storico, critico-letterario, pedagogico, cattolico e classico. Innamorato delle sue origini, aggiunse più tardi alla Rivista il sottotitolo "Lucania d'oggi" al fine di dedicare ampi spazi alle nuove leve di scrittori, poeti ed artisti lucani sparsi sul territorio nazionale.

Un'attività instancabile che ebbe inizio nel 1932 con "**La Rivista dei Giovani Autori**", padre di "**Aspetti letterari**", palestra e fucina di giovani aspiranti scrittori che si riunirono attorno a lui nella comune pulsione culturale. E proprio nell'intento di dare forza ad una nuova corrente di vita, si adoperò affinché

Gerardo Raffaele Zitarosa e la sua creatura "Aspetti Letterari"

da Napoli, sua città adottiva, si irradiasse il nerbo spirituale volto al più alto ufficio: nella lotta tra la cultura e l'anti-cultura si inserì rompendo la cortina di ferro che per anni aveva tappato la bocca a uomini del suo calibro, dando nuova linfa al dibattito culturale.

La sua feconda attività fu premiata sempre dalla critica e trovò il giusto riconoscimento nel **"Dizionario degli Scrittori Italiani d'oggi"**, edito da **Pellegrini** nel 1969, in cui alla lettera zeta compare il suo nome accompagnato da una breve biografia e bibliografia ed un elenco dei premi ricevuti. Anche il **"Dizionario biografico dei meridionali"** dell'**Istituto Grafico Editoriale Italiano** del 1975 riporta una sua biografia, più ampia della prima, come pure la sua diletta creatura **"Aspetti letterari"** viene menzionata nel **"Dizionario della letteratura mondiale del secolo XX"** ed indicata come la più longeva tra le riviste italiane.

La sua esistenza fu caratterizzata dall'amore per lo studio e dalla sua professione di fede in Dio, valori che ispirarono costantemente l'opera sua. Non ancora laureato in lettere cominciò la sua attività di scrittore collaborando ai quotidiani **"Il Giorno"** di **Matilde Serao** e come redattore de **"La Basilicata"** di **Giuseppe Chiummento**.

L'ambiente partenopeo ebbe influssi positivi sulla sua formazione già forte dei saldi principi cristiani assunti nel paesano, **Muro Lucano**, nella scuola del sacerdote **Giuseppe Catalano** e nella frequentazione dell'**Azione Cattolica**. Formazione che si vivificò nella migliore tra le università d'Italia grazie alla presenza di docenti del livello dei conterranei **Francesco Torraca** e **Giustino Fortunato**, di **Benedetto Croce**, **D'Ovidio** e **Rosi**. Fu dunque allievo ed amico del Croce e del Fortunato,



oltre che di **Francesco Saverio Nitti**, con i quali strinse un'amicizia solidissima retta da una stima reciproca e dalla condivisione della filosofia della vita. Fu proprio il rapporto con questi tre grandi uomini a segnare la vita culturale e spirituale dello Zitarosa, determinandone la carriera politica e professionale: antifascista e cattolico militante, aborrì la dittatura e per questo subì ogni sorta di persecuzione sino a giungere al veto dell'insegnamento non solo nelle scuole pubbliche ma anche negli Istituti privati.

Il suo amore per la cultura fu più grande e così, costretto a lasciare l'insegnamento di latino e greco presso il liceo classico **"Vittorio Emanuele III"** di Napoli, si dedicò all'insegnamento privato, all'editoria ed all'attività di scrittore e pubblicitario.

Nel 1931 si laureò (*"in ritardo"* come scrisse egli stesso) in lettere e a questa data gli fu affidata la direzione degli **Atti dell'Accademia "Leonardo Da Vinci"** dei **Padri Barnabiti**, una congregazione di *"Apostoli in semplicità di cuore del più nobile e dottrinale Cattolicesimo (...) autentici maestri di educazione e di bontà nella sterminata legione dei servitori di Cristo"* che aveva sede nel convitto **"Bianchi"** di Napoli, cui egli stesso era molto vicino. Zitarosa si sentiva attratto particolarmente dalla figura di **Padre Giuseppe Petrarca**, preside del convitto al quale dedicò vari scritti tra cui **"Il Giubileo Sacerdotale del Padre Giuseppe Petrarca Barnabita"**, poiché incarnava perfettamente *"la sua missione di sacerdote, il suo apostolato di insegnante, il suo equilibrio di capo di Istituto, il suo slancio di educatore e la sua fraternità viva, commossa di collega e di compagno di lavoro"*.

Tra il 1928 e il 1932 fondò l'**Istituto Meridionale di Cultura**, che funzionava anche come casa editrice, e quale ►►

organo divulgativo dell'opera educatrice dei due Istituti creò la "Rivista dei Giovani Autori" dando così inizio alla lunghissima e provvida carriera pubblicistica. Seguirono gli anni della guerra e la rivista fu censurata dal regime perché "ritenuta pericolosa dalla P.S.", ma non per questo si arrestò la sua attività di scrittore che anzi si intensificò con pagine clandestine e intorno al "Ragguaglio Librario" di Milano.

Sono di questi anni numerosi scritti di letteratura, di arte, di storia editi prevalentemente dall'Istituto Meridionale di Cultura e molto importanti sono quelli di pedagogia sul pensiero e l'opera di Don Bosco. In due anni pubblicò "La pedagogia di Giovanni Bosco" (1934) e "Giovanni Bosco, il metodo educativo" (1935) argomento che riprese nel '47 con "Il sistema preventivo di don Bosco" per la Rivista di difesa sociale e più tardi nel '68 con "Pensiero e metodo di Giovanni Bosco".

In questi scritti emerge il pedagogo che ricostruisce il pensiero del Salesiano rivolto alla formazione ed alla educazione "civile, morale e scientifica degli allievi".

Zitarosa si era occupato dei problemi educativi ed aveva dato vita ad alcuni saggi sui grandi problemi dell'educazione e della scuola, avendo a cuore i giovani: "Bisogna insegnare ai giovani innanzitutto a discutere. Ed è problema di sviluppo dell'intelligenza... Se educeremo la nuova generazione a ricercare la verità, a meditare, a riflettere, a discutere, prepareremo le vere intelligenze dell'avvenire... Compito della scuola dev'essere quello di forma-

re l'intelletto ed il carattere del giovane...per questo la scuola non può limitarsi ad istruire o preparare l'alunno al futuro esercizio di una professione o di un mestiere: essa deve prima di tutto promuovere la formazione integrale dell'individuo".

Tre erano stati i punti di riferimento del suo pensiero: **San Giovanni Bosco, Emmanuele Kant e Francesco De Sanctis**. Del primo condivise il metodo preventivo con cui si corregge non soltanto "la gioventù travolta, ma si protegge anche e si difende la compagine sociale evitando la ripetizione dei disordini". A Kant dedicò molta attenzione negli ultimi anni della sua vita con la pubblicazione de "La morale kantiana" in cui inserì due opere minori "La fondazione della metafisica dei costumi" e "Pedagogia" dalle quali emerse l'affinità tra il processo formativo dell'educando e quello di maturazione dell'adulto.

Del terzo, De Sanctis, prese in considerazione la figura di educatore politico delle giovani generazioni del Risorgimento ed a lui dedicò una raccolta di saggi critici "Francesco De Sanctis e la critica: pagine per temi di analisi ed interpretazione". In essa descrisse il personaggio quale modello di vita per tutti poiché "in Francesco De Sanctis l'integrità morale e l'acutezza dell'intelletto si fondono, e nessuno forse più di lui intese e godette quelle voci di natura che sono le voci dei grandi poeti, nessuno più di lui intese e godette (e sofferse altresì) di quelle altre voci di natura che suonano nella storia e in cui è inclusa tanta potenza di umanità".

DA DX GERARDO RAFFAELE ZITAROSA E FRANCESCO SAVERIO NITTI



La sua formazione cattolica non gli consentiva di abbandonare mai i valori etici e morali su cui fondò la sua esistenza ed anche la sua poliedrica attività di scrittore ne risultò pregnata al punto che disse *"chi fa della penna un'arma necessaria per combattere gli errori e le eresie e gli sbandamenti dell'arte dovrà riuscire ad avere continuo controllo di sé ed essere pienamente consapevole di ciò che può, di ciò che compie... Per noi la produzione dev'essere seria e, cioè, etica per ispirazione, educativa per finalità, oggettivamente serena, completa, profonda per contenuto senza inutili ingombri dottrinali nella struttura, interessante nella forma oltre che piacevole per intrinseci pregi dello stile"*.

Il profondo sentimento di stima verso i propri collaboratori lo indusse a raccogliere in un volume speciale, intitolato "Chi è?" degli *Aspetti Letterari*, i profili dei colleghi e quelli degli Accademici della "**Leonardo da Vinci**", dedicandolo all'allora Ministro **Emilio Colombo**. Un'esperienza avviata nel 1932 e ripresentata in forma completa nel 1961 in occasione del trentennale dell'attività di Zitarosa: *"una testimonianza di riconoscenza a coloro che, tanto illustri o non, ci hanno confortato con le loro opere e la loro simpatia nella nostra fatica... ho voluto soprattutto rendere a loro un omaggio sentito, che non mi fa pentire di averli potuto ammirare, pago solo di non lasciarmi sorprendere dalla notte innanzi sera e di amare gli uomini"*.

Dopo una breve parentesi politica a **Buccino**, paese natale della moglie, nel 1946 fu riadesso all'insegnamento (nel frattempo conseguì altre due lauree in filosofia e in legge) e poté finalmente insegnare negli Istituti superiori storia, filosofia, pedagogia, psicologia, ma dopo soli tredici anni dovette collocar-



si a riposo per le precarie condizioni di salute che non gli consentirono di coniugare gli impegni scolastici con quelli sempre crescenti della Rivista e della Casa editrice. Nel 1953 riprese la pubblicazione della Rivista "Aspetti letterari" che visse ininterrottamente fino al 1972. L'articolazione del periodico gli permetteva di occuparsi di tutti gli aspetti della cultura non solo italiana ma anche straniera, tant'è che ampio spazio veniva dedicato alla letteratura portoghese.

Tante erano le rubriche: dalle recensioni, al ragguaglio bibliografico per i lettori, alla rassegna della stampa, alle informazioni. Alla Lucania erano dedicate quelle "**Per la Basilicata**", "**Il chi è lucano**", vi curava i profili dei grandi personaggi lucani e ospitava le firme di molti scrittori e poeti lucani, tra cui risaltano quelle di **Mario Truffelli**, di **Nicola Cilenti**, di **Rocco Zagaria**, di **Niccolò Ramagli**, **Sergio De Pilato** e tante altre ancora.

Alla sua terra era rivolto il proprio pensiero. *"La nostra Lucania, corrispondente in gran parte all'antica Lucania, è conosciuta talvolta per un folklore peggiore, per i vizi più che per le virtù, e per terra in cui perfino Cristo (Cristo s'è fermato ad Eboli?) non avrebbe messo piede"*, polemizzando con **Levi**, e, a proposito dei "**Quaderni lucani**", condivideva con i suoi amici scrittori i forti principi che si traducevano in credo spirituale e professionale *"(noi crediamo) nella moderazione, nella liberalità, nella operosità, nella tenacia, nell'austerità, nella immensa riserva morale della nostra terra natale che rifugge per indole dal vizio e dalla spensieratezza. Se c'è qualcosa che possa allietarci oggi l'animo, è quella di appartenervi. Divisi dalle lotte o dispersi dalle esigenze della vita, quanti ivi nascemmo un vincolo spirituale ci unisce."* ►►

Principale Produzione Bibliografica

- *Il Giubileo sacerdotale del Padre Giuseppe Petrarca Barnabita*, Istituto Meridionale di Cultura, Napoli, 1932;
- *Virgilio e l'Eneide (antologia)*, Istituto Meridionale di Cultura, Napoli, 1932;
- *Giustino Fortunato storico*, "Rivista dei Giovani Autori", Napoli, 1932;
- *La pittura ellenistico-romana*, "Rivista dei Giovani Autori", Napoli, 1933;
- *Lodovico Ariosto*, Ist. Meridionale di Cultura, Napoli, 1933;
- *Lo stoicismo romano*, Albrighi e Segati, Napoli, 1933;
- *Il popolo nel Risorgimento italiano*, Albrighi e Segati, Milano, 1934;
- *La pedagogia di Giovanni Bosco*, Istituto Meridionale di Cultura, Napoli, 1934;
- *Giovanni Bosco (Il metodo educativo)*, Ist. Meridionale di Cultura, Napoli, 1935;
- *Francesco De Sanctis e Napoli*, "Studii desanctisiani", Avellino, 1935;
- Scritti vari, "Soc. Ed. "Aspetti letterari", Napoli, 1937;
- *Guglielmo Pepe, studio storico-psicologico, Il poemetto Aetna, saggio letterario critico*, Soc. Ed. "Aspetti Letterari", Napoli, 1938;
- *I Barnabiti a Napoli*, Collezione "Aspetti Letterari", Napoli, 1940;
- *I lucani e Pitagora Ocello ed Orazio*, "Quaderni lucani", Napoli, 1952;
- *Figure nostre* (in collaborazione), "Lucania d'oggi", Napoli, 1955;
- *Il "Chi è?" degli Aspetti Letterari*, Istituto Meridionale di Cultura, Napoli, 1961; ►►



Alla sua terra indirizzò la costituzione, nel 1962, dell'**Associazione di cultura per la Lucania**, Istituzione accademica che avocava a sé l'Accademia "Leonardo Da Vinci" dei Padri Barnabiti e l'Istituto Meridionale di Cultura, tra le cui finalità quella di mantenere un'elevata spiritualità e moralità tra gli iscritti. Costituita prevalentemente da studiosi, presidente onorario fu il senatore **Raffaele Ciasca** e vice presidente Raffaele Zitarosa.

Nel 1964 tornò nella scuola in seguito ad un miglioramento della salute e divenne vice Preside dell'**Istituto professionale per il Commercio "Francesco Segni"** di Torre del Greco in provincia di Napoli.

Cultore della vita, vedeva la filosofia quale unico strumento per la ricerca, nella propria interiorità, del senso della propria esistenza e contro la crisi dell'esistenzialismo alla doman-

- *Giuseppe Chiummento ovvero il perseguitato politico*, (in collaborazione), edizioni "Aspetti Letterari", Napoli, 1964;
- *Personalità di Gabriele D'Annunzio*, Treves, Napoli, 1966;
- *Una filosofia della crisi: l'esistenzialismo*, "Città di vita", Firenze, 1968;
- *Pensiero e metodo di Giovanni Bosco*, Soc. Ed. Dante Alighieri, Milano, 1968;
- *San Gerardo Maiella mistico, Dagli scritti e dalle lettere*, Società di cultura per la Lucania, Napoli, 1969;
- *Torraca e la sua scuola*, estr. da "Dante e la cultura sveva", Atti del convegno di studi tenuto a Melfi nel novembre 1969, Olschki, Firenze, 1970;
- *Giustino Fortunato storico*, Pellegrini, Cosenza, 1970;
- *Francesco De Sanctis e la critica*, Treves, Napoli, 1971;
- *Scritti religiosi (studi e profili)*, Società di cultura per la Lucania, Napoli, 1972;

- *La morale kantiana (Metafisica dei costumi e Pedagogia)*, Soc. Ed. Dante Alighieri, Milano, 1972;
- *Scienze dell'educazione* (in collab.), Ist. Meridionale di Cultura, Napoli, 1972-1973.

Critica di alcune opere

- *Aspetti Letterari*: "Costituiro in quel tempo per Napoli un valido esempio di correttezza e di serietà, tanto da far dire ad Alfredo Baccelli e Piero Bargellini che Napoli manteneva con la rivista "Aspetti Letterari" la tradizione di libertà ed indipendenza letteraria e politica che aveva contraddistinto altri periodici lucani e "Napoli nobilissima", di cui furono collaboratori insigni personalità della Basilicata dell'ultimo 800 e del primo 900" (Il Mattino, Napoli, 8 agosto 1961).
- *San Gerardo Mistico*: "Nella agiografia di San Gerardo Maiella che con profondo amore l'Autore, or non è molto,

da "perché io ci sono?" rispondeva: "La libera accettazione della mia finitezza si risolve nell'apertura del mio esserci all'infinito delle possibilità che mi si aprono davanti; libero dal passato che mi schiacciava nella vita banale, io mi proietto verso il futuro, acquisto il senso della temporalità, che è costitutiva della mia esistenza(...) Perciò, la libera accettazione della vita è anche virile accettazione della morte, presente in essa".

Among the most famous men of the Mezzogiorno of Italian Novecento, Gerardo Raffaele Zitarosa was a great man of culture who succeeded in attracting many scholars to his cultural movement.

He was born in Muro Lucano in 1903, and then moved to Naples where he completed his studies and obtained a Bachelor of Arts. He started as a freelance journalist and later commenced his long and rich career by collaborating with the newspaper "Il Giorno", founded by Matilde Serao, and "La Basilicata", founded by Giuseppe Chiumento. In 1931, he was given the management position in the Proceedings of the Academy "Leonardo da Vinci" of the Barnabite Fathers where he was teaching, and he dedicated several writing to the headmaster of the boarding school, Father Giuseppe Petrarca, among which "Il Giubileo Sacerdotale del Padre Giuseppe Petrarca Barnabita".

Between 1928 and 1932, he founded the Istituto Meridionale di Cultura (Cultural Southern Institute, n.d.t), which was also a publishing house, and he created the "Rivista dei Giovani Autori", aiming at releasing the educational work done in two Institutes.

When the war broke out his journal was censored but Zitarosa continued to write and to publish many works of literature, art and history, mainly published by the Istituto Meridionale di Cultura;

Zitarosa esprime mirabilmente le sue infinite capacità con ardore di studioso, modestia ed umiltà e con profonda soggezione di Dio "Creato da Dio, sono per me stesso un nulla".

Fu commendatore di due **Ordini Vaticani** e dell'**Ordine "Al merito della Repubblica"**, **accademico degli Agiati** e membro d'onore dell'**Unione Internazionale degli Scrittori Cattolici**. ●

some of his most important works are the pedagogical ones on Don Bosco's thought and work.

Zitarosa's reference points, both in his life and his profession, were Christian religion, love for literature and history and, above all, his thought was addressed to his Masters: De Sanctis, Torraca and Croce. He was a friend of Giustino Fortunato, to whom he dedicated one of his books, and Francesco Saverio Nitti.

In 1953, he started to publish the Journal "Aspetti letterari" again, which lasted until 1972 and which dealt with all the aspect of culture, not only Italian but also foreign; in fact, a wide space was dedicated to Portuguese literature. Later, he added the subtitle "Lucania d'Oggi" to the Journal in order to give a greater value to the junior writers, Lucanian poets and artists living in the whole national territory; many internal surveys were dedicated to his homeland. In 1962 he founded the "Associazione di Cultura per la Lucania - Istituzione Accademica". Many publishing initiatives were linked to his Journal, such as the rich series of "Quaderni Lucani", "Chi è?", "Aspetti Letterari", a series of volumes for a philosophy Library, the special or extraordinary "Numeri unici" and numerous publications, about seventy, dealing with history, literary criticism, pedagogy and Catholicism and about Classical antiquity.

He died in Naples in 1973.

ha dato alle stampe, il Santo di Muro Lucano balza vivo, umile e grande ad un tempo, soffuso di misticismo e affine al grande Santo d'Assisi... Con certosa pazienza, Gerardo Zitarosa rievoca la vita del Santo Redentorista con chiarezza d'espressioni e con vivo amor filiale" (Il Meglio Corso del Mezzogiorno, Foggia 1969).

• Pensiero e metodo di Giovanni Bosco: "la migliore documentazione e la più completa analisi del metodo educativo del fondatore dei Salesiani... questo lavoro del Prof. Zitarosa si ponga senz'altro all'altezza dei maggiori contributi che nel difficile ambito pedagogico insigni studiosi nostri hanno portato alla soluzione del problema educativo" (Il Mattino, Napoli, 3 aprile 1956).

• Scritti religiosi: "l'Autore riporta nel libro esempi di eroica santità, senza discostarsi da osservazioni e riflessioni dottrinarie, che, se sono valide ed efficaci in sé, acquistano dinamica

funzione nell'azione penetrativa catartica del costume" (Nuova Rassegna, 5 luglio 1972).

• Francesco De Sanctis e la critica: "L'opera (...) è di notevole importanza per il suo contenuto: uno studio profondo ed accurato che illustra, attraverso un'analisi scrupolosa e dettagliata, l'attività letteraria del grande italiano Francesco De Sanctis (...) Un lavoro impegnativo, un'opera destinata a sollevare grande, sicuro interesse, poiché è luce che si proietta e s'infiltra nell'ombra degli agitati e disorientati ambienti culturali dei nostri giorni, così carenti di pensiero profondo ed equilibrato" (La sonda, febbraio 1971).

• Giustino Fortunato storico: "(...) viene a colmare una grave lacuna. Non esisteva finora uno studio di eguale ampiezza sullo storico lucano, che oltre a contenere l'esame delle monografie del Fortunato, comprendesse anche pagine di critica qualificata sulle stesse" (Studi Meridionali, Roma, gen. - mar. 1971). (E. B.)